

LA SEMPLIFICAZIONE TESTUALE: INDICAZIONI OPERATIVE

Dott.ssa Giulia Troiano

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati (Ca' Foscari)

MONTEBELLUNA

Sabato 5 ottobre 2024

Che cos'è la semplificazione?

La *semplificazione* [...] è la riscrittura del testo in microlingua (linguaggio specifico delle discipline) in un linguaggio più vicino alla comunicazione di base, con una **rielaborazione del testo** che ne aumenti la comprensibilità tramite **ridondanza** e secondo un'**organizzazione logico-concettuale** che ne faciliti l'elaborazione cognitiva e la comprensione.

(Pona 2016)

Perché semplificare i testi?

- **FASE INIZIALE** (dal pre-A1 all'A2)

Apprendimento dell'italiano per comunicare

- **FASE PONTE** (A2-B1)

Imparare l'italiano per studiare ma imparare l'italiano anche studiando

- **FASE DEGLI APPRENDIMENTI COMUNI** (dal B1 in poi)

Italiano L2 fornisce chiavi interpretative per cogliere le difficoltà

(Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014)

Input comprensibile +1

C'è apprendimento linguistico solo quando l'input (ovvero qualsiasi tipo di testo scritto, orale o multimodale) viene compreso dagli studenti.

Perché questo sia possibile, l'input deve essere di “complessità lievemente superiore a quella della varietà posseduta: se questa è di livello $=i$, l'input più favorevole all'acquisizione sarebbe **$i+1$** (non $i+5$)”

(Chini e Bosisio 2014, 72)

Output

Si impara a parlare parlando e non solo essendo esposti a dell'input comprensibile.

L'input comprensibile favorisce la comprensione, **MA** sono i tentativi di produzione reiterati e migliorati dal feedback dell'interlocutore a permettermi di fare lingua e, di conseguenza, di conquistare fluenza, correttezza ed efficacia comunicativa.

(Swain, 1985: 248; Norris e Ortega, 2000)

Attività 1

«Gita della semplificazione testuale»

Ruoli:

LESSICO

MORFOSINTASSI

GRAFICA

TESTUALITÀ



Filtro affettivo

Il **filtro affettivo** è un meccanismo psicologico di difesa che si attiva quando l'apprendente si sente giudicato o in pericolo.

- Questo avviene in presenza di **emozioni negative** (= ansia, stress, paura di fallire o di perdere la faccia).
- Se il filtro affettivo è attivo, le informazioni apprese non si trasformano in conoscenze acquisite.

Attività 2

Analizziamo il testo:

Quali aspetti lo rendono poco accessibile?



CALP: quali difficoltà?

La Dichiarazione dei diritti firmata da Guglielmo d'Orange

Questo documento fu firmato nel 1689 dal re Guglielmo d'Orange, che saliva sul trono d'Inghilterra al posto di Giacomo II Stuart, spodestato per inettitudine. Ne riportiamo qui alcuni punti, nei quali si delineano le basi del rapporto tra monarchia e Parlamento e, più in generale, della moderna monarchia parlamentare.

CALP

- **LESSICO**

Termini tecnici, figure retoriche, personalizzazioni, termini polisemici, usi figurati (saliva al trono), termini desueti e arcaici, termini settoriali

- **SINTASSI**

Fraasi subordinate, fraasi incassate, fraasi passive, rimandi anaforici/cataforici

- **MORFOSINTASSI**

Connettivi testuali e locuzioni avverbiali

CALP – Italstudio

Si tratta di una **lingua**:

- riferita a fatti lontani nello spazio e nel tempo;
- complessa dal punto di vista contenutistico, sintattico e semantico;
- non emerge spontaneamente, ma richiede interventi didattici mirati.

Strategie – Lessico (parte 1)

- Usare vocabolario della comunicazione di base
- Ripetere le parole-chiave (no sinonimi)
- Evitare forme figurate o espressioni idiomatiche
- Evitare le nominalizzazioni
- Preferire parole e espressioni concrete
- Preferire termino monosemici (no polisemici)

Strategie – Lessico (parte 2)

- Non usare sigle e abbreviazioni
- Usare le parti del discorso in modo prototipico

Oggetti, persone e animali → **nomi**

Azioni, processi e eventi → **verbi**

Qualità → **aggettivi**

***Es.** L'altezza del Monte Bianco è di 4810 metri. → Il Monte Bianco è **alto** 4810 metri.*

(Pona 2016)

Strategie – Morfosintassi (parte 1)

- Usare frasi brevi
- Usare l'ordine SVO (soggetto-verbo-oggetto)
- Preferire la coordinazione alla subordinazione
- Evitare soggetti sottointesi
- Evitare le strutture impersonali
- Preferire i verbi nella forma attiva

(Pona 2016)

Strategie – Morfosintassi (parte 2)

- Preferire l'uso del presente storico (+ indicazioni temporali)
- Preferire il modo indicativo
- Usare tempi verbali in linea con il livello di acquisizione
- Evitare rimandi anaforici e cataforici

(Pona 2016)

Strategie – Testualità

- Mantenere la ridondanza (attenzioni ai pronomi, ai sinonimi, alle ellissi, ecc.)
- Organizzare i contenuti in ordine cronologico e logico per favorire l'elaborazione cognitiva
- Esplicitare i passaggi tra argomenti con connettivi semplici e frasi di collegamento
- Usare paragrafi e titoli per evidenziare i diversi argomenti
- Evitare densità di informazioni

(Pona 2016)

Strategie – Grafica

- Usare font ad alta leggibilità (Arial, Verdana o Calibri 14-16)
- Usare lo stampato maiuscolo
- Usare interlinea di almeno 1,5
- Non giustificare i paragrafi
- Evidenziare (neretto) le parole-chiave
- Usare immagini chiare con funzione integrativa
- Non usare impaginazione a colonne

(Pona 2016)

E ADESSO
TOCCA A
VOI...



Semplifichiamo

I movimenti della crosta terrestre

Circa 200 milioni di anni fa sul nostro pianeta vi era un unico blocco di terre circondato dagli oceani, la **Pangea**.

Successivamente il blocco si frantumò e i continenti si allontanarono l'uno dall'altro (**deriva dei continenti**): La **teoria della tettonica a zolle** fa dipendere tali movimenti dal fatto che la crosta terrestre sia divisa in **placche** o **zolle** che si spezzano e si muovono sotto la pressione del mantello sottostante in movimento: quando i margini di

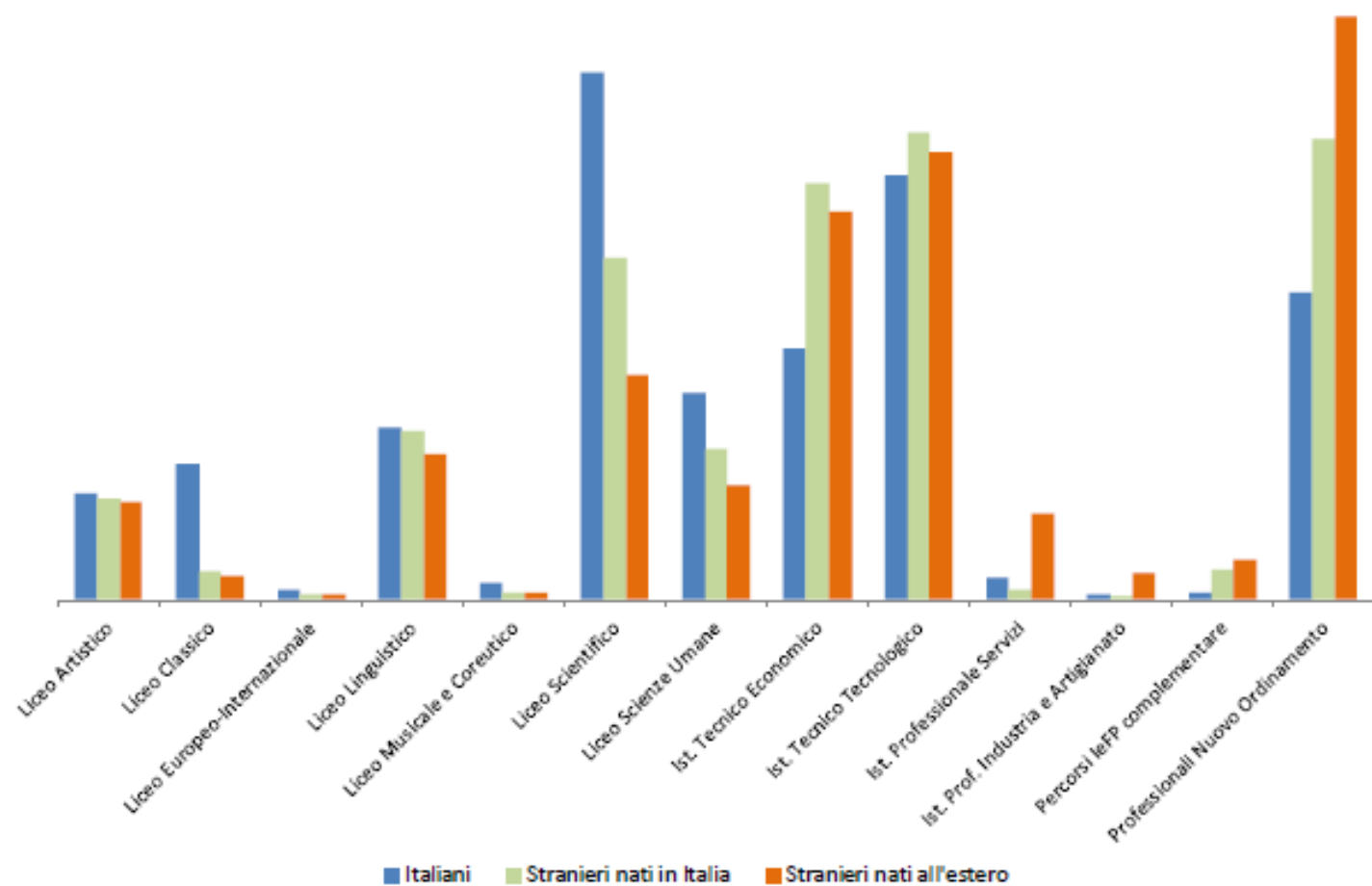
due placche si allontanano, sono cioè **divergenti**, si forma nuova crosta terrestre e gli oceani si allargano; quando i margini si avvicinano, sono cioè **convergenti**, uno scorre sotto l'altro e dallo scontro si forma una catena di montagne.

Si ritiene che i movimenti delle zolle continentali siano originati dal calore interno al pianeta; questa teoria però è ancora sottoposta a studi e finora non tutte le domande hanno trovato risposta.

Divari preoccupanti

- ritardo scolastico (**26,4%** contro **7,9%**)
- durante il quinquennio della SSII gli studenti in regola passano dal **68,1%** al **47%**
- scelte formative dopo la scuola dell'obbligo

ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA			ALUNNI CON CITTADINANZA ITALIANA
	NATI IN ITALIA	NATI ALL'ESTERO	
ISTITUTI TECNICI	40,3%	38,0%	30,8%
LICEI	36,7%	28,3%	53,6%
ISTITUTI PROFESSIONALI	23,0%	33,6%	15,6%



Peso del fattore 'background migratorio' sull'esito delle prove di Italiano e Matematica in III secondaria di I grado. Differenza di punteggio percentuale

III media							
Italiano		Inglese (<i>Reading</i>)		Inglese (<i>Listening</i>)		Matematica	
G1	G2	G1	G2	G1	G2	G1	G2
- 27,1	- 14,3	- 1,9	+ 4,1	+ 3,8	+ 9,5	- 16,4	- 7,6

Fonte: nostra elaborazione da dati INVALSI (2023: 38, 43, 50)

Peso del fattore 'background migratorio' sull'esito delle prove di Italiano e Matematica al termine del secondo ciclo di istruzione. Differenza di punteggio percentuale

V superiore							
Italiano		Inglese (<i>Reading</i>)		Inglese (<i>Listening</i>)		Matematica	
G1	G2	G1	G2	G1	G2	G1	G2
- 9,5	- 8,1	+ 9,2	+ 5,3	+ 11,1	+ 8,1	- 2,0	- 3,0

Fonte: nostra elaborazione da dati INVALSI (2023: 83, 92, 106)

Al termine del I ciclo di istruzione gli alunni a rischio di dispersione implicita sono:

- molto più numerosi nelle regioni del Sud e delle Isole;
- in prevalenza maschi (15,4% versus +3,3 punti percentuali rispetto alle ragazze);
- **il doppio tra gli studenti di I generazione** (26%);
- il triplo tra i posticipatari (36,1%);
- il doppio tra gli studenti con un ESCS sotto la media

Al termine del secondo ciclo di istruzione, gli allievi in condizione di dispersione implicita sono:

- in netta maggioranza nelle regioni del Sud e delle Isole;
- in prevalenza ragazzi;
- il triplo tra coloro che hanno avuto almeno una ripetenza (20,6%);
- molto numerosi negli istituti tecnici (10,8%) e nei percorsi professionali (23,5%);
- il doppio tra gli studenti provenienti da famiglie svantaggiate;
- **in prevalenza italiani** (8,5%) versus (8,1% : G1) e (6,5% : G2)

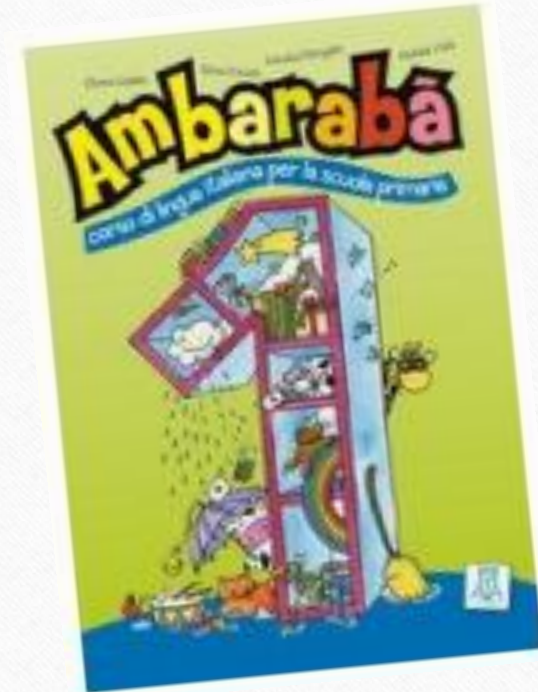
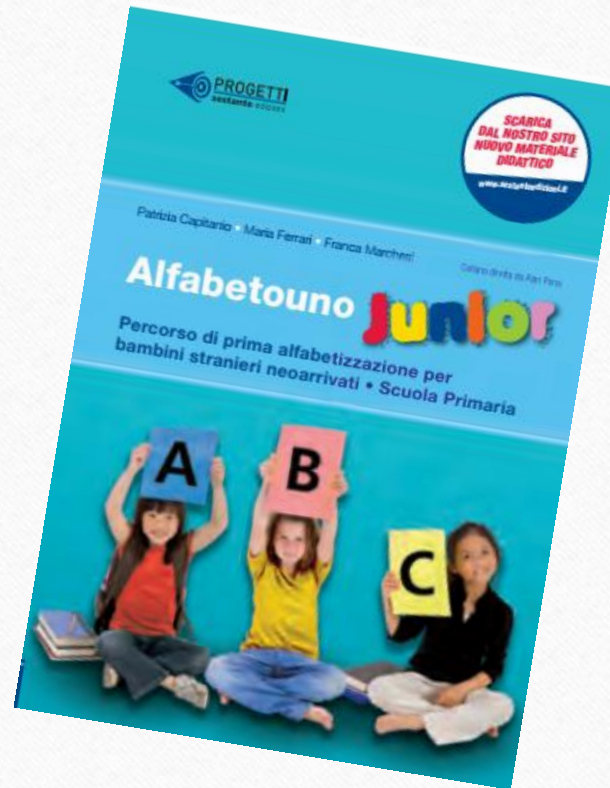


Rapporto Eurydice (Commissione Europea, 2019: 131- 143)

L'OFFERTA EDITORIALE

LINGUA DELLA COMUNICAZIONE DI BASE

Percorsi di prima alfabetizzazione per ragazzi e bambini stranieri neoarrivati



- **Obiettivo:** fornire le strutture linguistiche di base per la comunicazione quotidiana
- **Funzioni comunicative:** salutare, presentarsi, descrivere l'aspetto fisico di una persona, esprimere i propri bisogni (etc.)
- **Lessico:** ambienti scolastici, materiale scolastico, numeri, parti del corpo, colori, abbigliamento, giorni della settimana (etc.)

CHI C'È A SCUOLA?

★ LEGGI, COPIA E MEMORIZZA IL NOME DELLE PERSONE CHE VEDI A SCUOLA.

 IL MAESTRO	 LA MAESTRA	 IL DIRIGENTE	 LA
 L'ALUNNO	 L'ALUNNA	 IL BIDELLO	 LA
 IL SEGRETARIO	 LA SEGRETARIA	 IL CUOCO	

INDICAZIONI DI LAVORO

L'alunno legge, copia e memorizza i nomi delle persone che vede a scuola (pag. 288).
L'alunno completa le frasi scrivendo UN ALUNNO la propria classe e sezione (pag. 293).
L'alunno disegna i propri compagni di classe.

Conosciamoci

Ascolta e canta.

Buon giorno

Buon giorno con una mano, buon giorno con l'altra mano,
buon giorno e salutiamo la maestra d'italiano.
Buon giorno con un saltino, buon giorno con un inchino,
buon giorno e ci sediamo al nostro posto piano piano.

Arrivederci

Ascolta e canta.

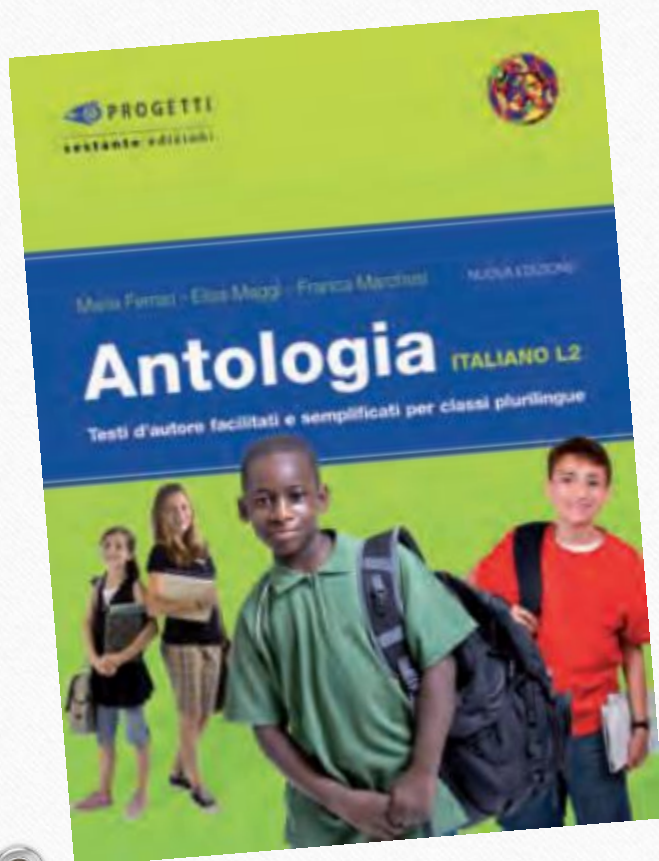
Arrivederci, arrivederci, arrivederci maestra.
Arrivederci, arrivederci, arrivederci, ciao, ciao.

1.  - L'insegnante canta e mima la canzone insieme ai bambini all'inizio di ogni lezione.
2.  - L'insegnante canta e mima da sola la canzone alla fine di ogni lezione, sostituendo la parola «bambini» a «maestra». In seguito i bambini cantano e mimano la canzone come nel testo.

cinque

LINGUA DELLA COMUNICAZIONE DI BASE

Lettere facilitate (livello B1) e semplificate (A2) per bambini e ragazzi stranieri



LINGUA PER LO STUDIO

Testi disciplinari facilitati e semplificati per bambini e ragazzi stranieri



- **Obiettivo:** acquisire il linguaggio delle discipline (storia, geografia, scienze etc.) e i saperi da esse veicolati
- **Abilità per lo studio:** riassumere, rielaborare, schematizzare ed esporre le informazioni
- **Lessico:** la microlingua delle discipline (es. continente, emisfero, parallelo, equatore, pianura etc.)



CASE EDITRICI

didattica dell'italiano L2

- Sestante
- Bonacci-Loescher
- Erickson
- Eli
- Alma

Grazie per l'attenzione!

giulia.troiano@unive.it